

# CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

## CALABRIA IN FESTA PER "DON MIMMO" DA IERI CARDINALE



### GRANDE EMOZIONE IN DIRETTA TV PER LA SOLENNE CELEBRAZIONE DEL CONCISTORO

di PINO NANO

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



L'OPERAZIONE AL CUORE DEL PRESIDENTE OCCHIUTO



IPSE DIXIT

FRANZ CARUSO

Sindaco di Cosenza



**C**redo che i tre Comuni, con la Regione e l'aiuto dell'Università, debbano avviare un dialogo sulle esigenze e le potenzialità del territorio. Quindi, da subito, un confronto sui servizi che si possono unificare. Tra questi, sicuramente il primo è i trasporti

Poi i rifiuti e l'acqua. Questo percorso, poi, se da esiti positivi, potrà portare alla fusione dei Comuni. Ma anche la Città Unica non è un punto di arrivo, ma un passaggio obbligato verso la creazione dell'area vasta metropolitana che è un'idea molto più importante e ambiziosa. Dalle Serre cosentine al Savuto, dalla Presila alla media valle del Crati di estendere un territorio dalle grandi potenzialità. Mettere insieme queste potenzialità è un obiettivo di sviluppo importantissimo e realizzabile»

**PIETRO CIUCCI (AD STRETTO)**  
SOCIETÀ APPLICA NORME  
TRASPARENZA E  
ANTICORRUZIONE

**L'OPINIONE / PERCIACCANTE**  
NUOVA MISURA SIA EFFICACE  
PER ATTENUARE GAP COMPETITIVITÀ

**NESSUN BOLLETTINO IERI, MA SOLO LE PRIME PAROLE DEL GOVERNATORE DOPO L'INTERVENTO: «IL MIO CUORE CONTINUA A BATTERE FORTE. GRAZIE A TUTTI PER L'AFFETTO»**

## FOCUS

ESULTANZA E DEVOZIONE IN TUTTA LA REGIONE  
PER LA NOMINA VOLUTA DA PAPA FRANCESCO

## La Calabria in festa per “Don Mimmo”: da ieri è Cardinale

di PINO NANO

**C**ommovente. È quasi straziante l'immagine di questo giovane sacerdote di periferia che sta diventando Cardinale. Don Mimmo Battaglia che è qui, oggi, nel cuore della Basilica Vaticana, ai piedi dell'altare della Confessione nella Cappella di San Sebastiano, appare più solo che mai. Fantasma di sé stesso, la modestia fatta persona, la

semplicità dichiarata e quasi irriverente di chi arriva da molto lontano. Lui era qui in attesa del “giudizio universale” della sua vita futura. “Vi prego, non chiamatemi Eminenza”. Lo guardo da lontano. L'uomo avanza lentamente verso il Papa per ricevere da Francesco l'imposizione della berretta, la consegna dell'anello e l'assegnazione del Titolo. Lo vedo

commuoversi più volte, ma chi non lo farebbe? Lo sguardo basso, le mani strette in cerca di aiuto, il volto tirato, ma la fierezza di sempre. Deve essere un'emozione forte, e anche difficile da tradurre in parole scritte. Quello che ha ricevuto da Francesco sull'altare di San Pietro è il frutto reale del-



segue dalla pagina precedente

• NANO

la riconoscenza di Santa Madre Chiesa per tutto quello che lui ha fatto in favore degli ultimi nella sua terra natale, dove gli ultimi sono ancora la stragrande maggioranza, e dove lui ha vissuto da povero come loro. Attorno a lui migliaia di fedeli, tantissimi sono napoletani, perché don Mimmo è anche il loro Arcivescovo, ma tantissimi sono venuti dalla Ca-

**Don Mimmo Battaglia avanza lentamente verso il Papa per ricevere da Francesco l'imposizione della berretta, la consegna dell'anello e l'assegnazione del Titolo. Lo vedo commuoversi più volte, ma chi non lo farebbe? Lo sguardo basso, le mani strette in cerca di aiuto, il volto tirato, ma la fierezza di sempre. Deve essere un'emozione forte, e anche difficile da tradurre in parole scritte.**

labria, Satriano, Catanzaro, Soverato, Chiaravalle, insomma la sua gente di sempre, i suoi vecchi amici di allora, i "poveri di Calabria" che non hanno mai smesso di considerarlo il loro Messia.

«La fragilità non è mai una sconfitta, ma un'opportunità per aprire il nostro cuore all'azione di Dio, per permettere alla sua grazia di entrare e trasformare le nostre vite».

È la fragilità che ci rende più umani, e, allo stesso tempo, più capaci di comprendere e amare gli altri,

fino a "sacrificare tutto in nome dell'amore".

Non è forse questo l'insegnamento del Vangelo? Non è forse questo ciò che il martire Gennaro ha vissuto sacrificando la propria vita per la fede in Cristo e per l'amore verso i suoi fratelli? Non è forse questo il più alto esempio di amore? Un amore che non conosce limiti, che è disposto a dare tutto, anche la vita, per il bene degli altri, un amore che non è solo un sentimento, ma un impegno concreto, una scelta di vita». Dopo mezzo secolo, la Calabria torna ad essere presente in Concistoro con uno dei suoi figli più illustri. Prima di don Mimmo c'era stato Giuseppe Maria Sensi, originario di Cosenza, nominato cardinale da Paolo VI il 24 maggio del 1976, e morto all'età di 94 anni il 26 luglio 2001, dopo essere stato Nunzio Apostolico in Costa Rica dal 1955 al 1957, delegato apostolico in Palestina dal 1957 al 1962 e, infine, Nunzio Apostolico in Irlanda e in Portogallo fino al 1976. Non so se posso dirlo, ma questa di don Mimmo Battaglia sembra davvero la trasposizione della favola del brutto anatroccolo che diventa cigno bellissimo del grande lago della vita.

Nel cuore della Basilica, dove questa mattina il nuovo cardinale di Satriano celebrerà messa insieme al Pontefice, risuona forte la sua preghiera, che è una poesia bellissima, scritta credo l'altra notte, la notte "prima degli esami", e che lo racconta meglio di qualunque altra nota letteraria o giornalistica che si possa immaginare su don Mimmo. Leggiamola insieme.

*Pastore buono,  
Diacono dell'umanità,  
dona a me e alla tua Chiesa  
occhi alti,  
che sappiano spingersi  
oltre i confini vicini,  
che allarghino lo sguardo  
sull'orizzonte del mondo,  
che riescano a scorgere  
nella fatica della nostra gente  
e nelle ferite dei popoli oppressi  
il tuo invito a prenderci cura  
gli uni degli altri,  
senza distinzione alcuna.  
Dona a me e alla tua Chiesa  
mani giunte,  
che sappiano intrecciare  
cielo e terra nella preghiera,  
che ci aiutino a sostare nel  
silenzio,  
che sappiano aprirsi  
per accogliere la tua luce  
e discernere la tua volontà  
che è la nostra gioia!  
Dona a me e alla tua Chiesa  
piedi nudi  
che si contaminino  
con la polvere delle strade,  
che non temano  
di sentire il freddo delle notti,  
che non si fermino  
dinanzi ai sentieri del dolore,  
che camminino  
per consolare e donare pace.  
Rendimi servo, Signore,  
Rendi serva la tua Chiesa,  
e donaci la grazia  
di non avere gioia più grande  
dell'essere "servi inutili a tempo  
pieno.*

«Eminenza buongiorno». Guai a chiamarlo "Eminenza". «Sono semplicemente don Mimmo, ti prego». E tu rimani interdetto,

segue dalla pagina precedente

• NANO

perché da piccolo ti hanno insegnato che un cardinale è un “Ministro di Dio” e come tale va salutato e va trattato. Ma è lui che ha stravolto ogni canone possibile di confronto e di relazione con gli altri. Povero tra i poveri. Figura di un pastore prestato alla società come strumento di redenzione e di dialogo, uno di quei sacerdoti che per tutta la sua vita ha inseguito i più poveri per aiutarli, e per dare loro conforto. Uno di quelli che pareva essere destinato a rimanere per sempre e soltanto, e per tutta la vita, un profeta del dolore e della miseria, lui figlio del Sud del mondo, in una regione

**Attorno a lui migliaia di fedeli, tantissimi sono napoletani, perché don Mimmo è anche il loro Arcivescovo, ma tantissimi sono venuti dalla Calabria, Satriano, Catanzaro, Soverato, Chiaravalle, insomma la sua gente di sempre, i suoi vecchi amici di allora, i “poveri di Calabria” che non hanno mai smesso di considerarlo il loro Messia.**

lontana come la Calabria e in una città così piena di problemi come Catanzaro. E invece, un giorno per uno strano gioco del destino il profeta dei poveri diventa vescovo. Anzi, diventa Arcivescovo di Napoli-Capitale del Sud. Da oggi anche Cardinale.

Una delle Omelie più intense e più suggestive di quelle pronunciate a Napoli da don Mimmo, nella sua



veste di Arcivescovo di Napoli è il discorso recentissimo dedicato ai sacerdoti della sua nuova Curia, “Prete, seminatore, pellegrino e testimoni di speranza”. Era il Plenum del clero diocesano, 5 novembre scorso, e in questa preghiera pubblica don Mimmo racconta nei fatti quella che è stata poi la sua vita vera e la sua straordinaria missione pastorale da sacerdote e da prete di campagna. «Ha senso la mia vita? Ha ancora un significato essere prete oggi? In questa notte che a volte sembra non finire è utile ancora essere vigili come le sentinelle di Isaia? Ne vale ancora la pena? Fratelli miei sono certo che la mia risposta convinta è anche la vostra: sì, ne vale la pena, eccome!».

«Essere prete in questo tempo e in questo spazio vale la pena perché il nostro servizio diventa ancora più prezioso, come una fiamma che resiste al vento e continua ad illuminare la strada e a scaldare i cuori di chi non resiste al freddo. In un mondo che spesso assume uno sguardo superficiale, dimenticando il desiderio profondo che abita nell'uomo, e la sete immensa di un amore eterno che lo abita, il prete è

colui che si gioca la vita per annunciare la fedeltà di un Amore più forte perfino della morte e di un'eternità che inizia già qui, su questa terra, nella misura in cui viviamo secondo il comandamento nuovo di Gesù, il comandamento dell'amore».

«Essere prete in questo tempo vale la pena perché significa costruire la pace non solo in un mondo lacerato da guerre e dilaniato dai conflitti ma nel cuore dell'uomo, che oggi sappiamo essere così complesso, ferito, affamato, da vivere una continua sofferenza, indecisione, che solo una Parola ferma e certa può donare».

«Sì, vale la pena essere prete perché questo tempo, questa nostra terra ha bisogno più che mai di servi della Parola, persone capaci di camminare sulle strade polverose dell'umanità, portando con sé il mistero di un Dio che si fa vicino, in ogni respiro, in ogni sguardo. Ed è lì, nel donarsi silenzioso del presbitero, che la Parola non sdegna di prendere corpo, fino a diventare pane spezzato, capace di nutrire e ridestare la vita in coloro che se ne nutrono».

Grazie don Mimmo. Grazie Eminenza. ●

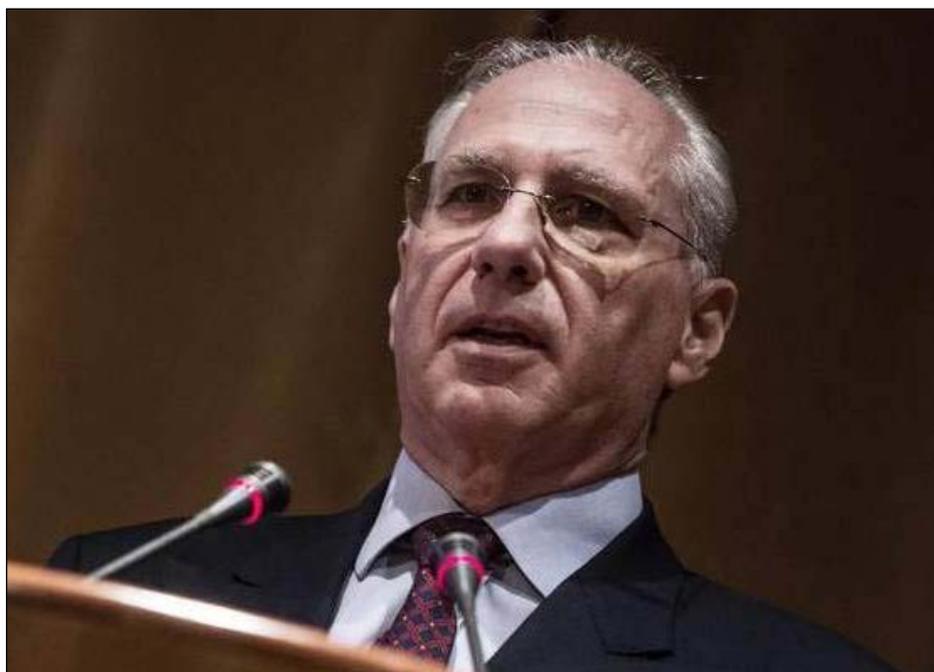
**L'AD CIUCCI (STRETTO DI MESSINA) RISPONDE AI PARLAMENTARI DEL PD**

## «La Società applica normative di trasparenza e anticorruzione»

**A** differenza di quanto riportato da due membri della Camera dei Deputati, la società si conforma alle normative in materia di trasparenza (decreto legislativo 33/2013) e di prevenzione della corruzione (legge 190/2012), ponendo in essere gli adempimenti previsti dalle suddette disposizioni.

**«La società si conforma alle normative in materia di trasparenza (decreto legislativo 33/2013) e di prevenzione della corruzione (legge 190/2012), ponendo in essere gli adempimenti previsti dalle suddette disposizioni, nonché dai provvedimenti emanati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione»**

ni, nonché dai provvedimenti emanati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione». È quanto ha detto Pietro Ciucci, amministratore Delegato di Stretto di Messina, rispondendo al capogruppo del Pd in Commissione Trasporti, Anthony Barbagallo e il capogruppo del PD in Commissione Ambiente, Marco Simiani, che hanno presentato un'interrogazione alla Camera rivolta ai ministri dell'Economia, Giancarlo Giorgetti e delle Infrastrutture, Matteo Salvini.



«In particolare, Stretto di Messina pubblica nell'apposita sezione "Società Trasparente" del proprio sito istituzionale informazioni, dati e documenti previsti in assolvimento degli obblighi su trasparenza e anticorruzione», ha

**Il capogruppo del Pd in Commissione Trasporti, Anthony Barbagallo e il capogruppo del PD in Commissione Ambiente, Marco Simiani, hanno presentato un'interrogazione alla Camera rivolta ai ministri dell'Economia, Giancarlo Giorgetti e delle Infrastrutture, Matteo Salvini.**

concluso Ciucci, rispondendo ai parlamentari del Pd.

Barbagallo e Simiani, infatti, nell'interrogazione hanno evidenziato come «dopo i rilievi posti dalla Corte dei Conti sulla gestione finanziaria di Anas il Governo non può più girarsi dall'altra parte. La Corte, infatti, ha sottolineato che il bilancio 2023 si è chiuso con una perdita di 162,7 milioni di euro riconducibile alla svalutazione del valore della partecipazione detenuta nella società Stretto di Messina», hanno detto Barbagallo e Simiani.

«Secondo i magistrati contabili – hanno aggiunto – la disciplina vigente non è compatibile con il criterio della valorizzazione 'al co-

segue dalla pagina precedente

• CIUCCI

sto' della società SdM nel bilancio Anas 2022, nel quale si ometteva l'analisi dei costi funzionali al riavvio dell'opera di collegamento stabile tra Sicilia e Calabria». «Una violazione della legge ac-

**Per i parlamentari il ponte rischia di affossare i bilanci dell'Anas, società importante che va difesa e tutelata. Il governo deve garantire la vigilanza esplicitamente invocata nella relazione della Corte dei conti, superando l'attuale situazione di incertezza determinata dal rapporto concessorio e riportando Anas nell'ambito di applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza. Il governo intervenga al più presto**

certata anche dal perito indipendente nominato dal Mef – hanno proseguito – che ha ritenuto non



funzionali al riavvio dell'opera oltre 85 milioni di euro di costi sostenuti da SdM, con conseguente grave svalutazione del valore delle azioni di SdM. Inoltre, sempre la Corte, contesta anche il ricorso a onerosi e ingiustificati pareri di professionisti esterni e segnala la necessità che la SdM, particolarmente esposta a gravi comportamenti corruttivi, debba essere riportata nell'ambito di applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza, dalla quale attual-

mente risulta esclusa in quanto partecipata da FS».

«Il Ponte, dunque – hanno concluso – rischia di affossare i bilanci dell'Anas, società importante che va difesa e tutelata. Il governo deve garantire la vigilanza esplicitamente invocata nella relazione della Corte dei conti, superando l'attuale situazione di incertezza determinata dal rapporto concessorio e riportando Anas nell'ambito di applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza. Il governo intervenga al più presto». ●

## TUTELA MINORANZE LINGUISTICHE

# Da Regione 300mila euro per 24 progetti

Sono 300mila euro la somma che la Regione Calabria ha stanziato per sostenere 24 progetti di salvaguardia delle minoranze linguistiche arbëreshë, occitana e grecanica, con particolare attenzione ad interventi di promozione e diffusione attraverso il sovvenzionamento di sportelli linguistici, attività di formazione e culturali, nonché di azioni di implementazione della toponomastica

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, infatti, ha definito con decreto di

fresca pubblicazione la ripartizione delle somme annualmente stanziati per l'attuazione dei principi e degli obiettivi della legge sulla tutela delle minoranze linguistiche storiche. A tal riguardo, pur nell'ambito di una contrazione dei fondi complessivamente a disposizione, ridefiniti in 2.800.000 euro (il 60% dei quali assegnati direttamente a Friuli Venezia Giulia e Sardegna), alla Calabria sono stati riservati più di 300.000 euro.

«L'accoglienza delle proposte progettuali presentate dalla Regione per la salvaguardia e la promozione delle nostre minoranze linguistiche – ha spiegato l'assessore regionale alle minoranze linguistiche, Gianluca Gallo – consentirà di garantire la realizzazione di iniziative di qualità, nel solco del lavoro di concertazione portato avanti in questi ultimi anni con le comunità interessate e gli enti culturali di riferimento».

L'OPINIONE  
**GIOVAN BATTISTA  
PERCIACCANTE**

**L**a Decontribuzione Sud è una delle misure assolutamente strategica per il sistema produttivo meridionale, che la Legge di Bilancio prevede venga sostituita con un'altra agevolazione di cui al momento non si conoscono né il contenuto né la modalità di funzionamento.

Grazie alla 'decontribuzione Sud è stata preservata la base occupazionale, garantendo anche la crescita della forza lavoro. Dalla pandemia in poi, il Sud ha mostrato segnali di vitalità non indifferenti, in termini di Pil, investimenti, crescita delle esportazioni e incremento dell'occupazione, nonostante i fenomeni migratori interni.

Lo strumento della decontribuzione per il Mezzogiorno era stato pensato per attenuare, in modo semplice ed efficace, il differenziale negativo del fare impresa al Sud, agendo su una delle leve di costo. Differenziale dovuto a fattori noti e purtroppo a oggi irrisolti, a partire dalla dotazione infrastrutturale e dalla qualità dei servizi pubblici essenziali.

Le agevolazioni per le nuove assunzioni di soggetti svantaggiati non possono assolutamente compensare la perdita di questo strumento rilevante e la nuova misura, a valere sul nuovo Fondo costituito su scala pluriennale, dovrà essere altrettanto efficace nell'attenuare i gap di competitività.

I cinque anni previsti dalla norma che la istituisce agevolano



## «Nuova misura sia efficace nell'attenuare i gap di competitività»

le scelte di medio periodo e sono, perciò, una scelta positiva;

**Grazie alla 'decontribuzione Sud è stata preservata la base occupazionale, garantendo anche la crescita della forza lavoro. Dalla pandemia in poi, il Sud ha mostrato segnali di vitalità non indifferenti, in termini di Pil, investimenti, crescita delle esportazioni e incremento dell'occupazione, nonostante i fenomeni migratori interni.**

il nuovo intervento dovrà però configurarsi come una misura di semplice utilizzo, cumulabile con altri incentivi e connessa alla componente lavoro e al necessario innalzamento delle competenze.

Andrà concordata con l'Europa per cui auspichiamo che quel negoziato conduca il prima possibile a un esito positivo, senza soluzione di continuità ed efficacia a partire dal 1° gennaio 2025. Un intervento ancora ambizioso nel puntare ad attenuare i diva-

segue dalla pagina precedente • PERCIACCANTE

ri e che non sia selettivo, poiché dovrà riguardare tutto l'appara-

**I cinque anni previsti dalla norma che la istituisce agevolano le scelte di medio periodo e sono, perciò, una scelta positiva; il nuovo intervento dovrà però configurarsi come una misura di semplice utilizzo, cumulabile con altri incentivi e connessa alla componente lavoro e al necessario innalzamento delle competenze.**

to produttivo meridionale e la sua intera struttura occupazionale.

Confindustria a tutti i livelli, con il presidente Emanuele Orsini ed il vicepresidente con delega alle Politiche Strategiche e allo Sviluppo del Mezzogiorno Natale Mazzuca, vuole contribuire alla costruzione della nuova misura, consapevoli che dovrà inserirsi in una visione strategica per il Mezzogiorno, a sua volta articolata su due gambe: da un lato, il sostegno alla resilienza del tessuto economico esistente, in tutti i comparti, non in una logica assistenzialista, ma di mantenimento della capacità produttiva, proprio per non disperdere il potenziale di sviluppo enorme presente al Sud; dall'altro, una strategia che faccia leva sulle eccellenze esistenti e costruisca, attorno a queste, vere e proprie filiere strutturate e diversificate. Un processo che va accompagna-

**Le agevolazioni per le nuove assunzioni di soggetti svantaggiati non possono assolutamente compensare la perdita di questo strumento rilevante e la nuova misura, a valere sul nuovo Fondo costituito su scala pluriennale, dovrà essere altrettanto efficace nell'attenuare i gap di competitività.**

to con misure di sostegno incisive (come il credito d'imposta Zes Unica) e con investimenti infrastrutturali adeguati (non solo quelli finanziati dal Pnrr). ●

[Giovanni Battista Perciaccante è presidente di Confindustria Cosenza]

**DOMANI A S. MARCO ARGENTANO**

**Il libro "Il Vangelo nella Contemporaneità"**

La presentazione, in anteprima nazionale, è alle 17, nel Piccolo Teatro Urbano II. Il libro, col sottotitolo "Dottrina Sociale della Chiesa dalla Rerum novarum di Leone XIII alla Fratelli tutti di papa Francesco" è di don Sergio Ponzo, sacerdote della Diocesi di San Marco Argentano-Scalea.

Insieme all'autore e all'editore Demetrio Guzzardi, parteciperanno il sindaco di San Marco Argentano, Virginia Mariotti, il magistrato Biagio Politano e il vescovo di San Marco Argentano-Scalea mons. Stefano Rega, che ha anche firmato la nota introduttiva del volume.

**Settimana della cultura calabrese**  
in preparazione alla 14ma edizione



**il Vangelo nella contemporaneità**  
DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA dalla Rerum novarum di Leone XIII alla Fratelli tutti di Francesco

**Settimana della cultura calabrese**  
Creatività, socialità, religiosità  
**COSENZA**  
dal novembre al gennaio 2025

Lunedì 9 dicembre 2024 - ore 17.00  
**SAN MARCO ARGENTANO**  
Piccolo Teatro Urbano II

**Presentazione del volume in anteprima nazionale**

INTRODUCE  
Demetrio **GUZZARDI**  
rettore Universitas Vivariensis

SALUTI  
Virginia **MARIOTTI**  
sindaco San Marco Argentano

RELAZIONANO  
Biagio **POLITANO**  
magistrato  
don Sergio **PONZO**  
autore del volume

CONCLUDE  
mons. Stefano **REGA**  
vescovo San Marco Arg.-Scalea

**UNIVERSITAS VIVARIENSIS**

La Dottrina Sociale della Chiesa cattolica è un corpus in continua evoluzione, costituita dalle encicliche e da vari discorsi pontifici sui grandi temi della società quali la politica, la giustizia, la pace, la questione operaia, i diritti fondamentali dell'uomo e della donna e da qualche anno le problematiche ambientali. Il primo documento ufficialmente è stata l'enciclica Rerum novarum, promulgata il 15 maggio 1891 da papa Leone XIII; l'ultimo la Fratelli tutti di papa Bergoglio, che porta la data del 3 ottobre 2020.

L'OPINIONE  
**GIOVANNI PAPASSO**

Come molti di voi sanno, dal 18 dicembre al 2 gennaio, l'Hospice "San Giuseppe Moscati" di via Ponte Nuovo avrebbe garantito solo le prestazioni diurne. Circostanza emersa da una comunicazione ufficiale. I familiari, dunque, avrebbero dovuto trasferire i propri cari in altre strutture.

A conti fatti, questa evenienza si sarebbe trasformata in una vera e propria chiusura di quello che è l'unico Centro residenziale di cure palliative dell'Asp di Cosenza e, in quanto residenzia-

**Dal 18 dicembre al 2 gennaio, l'Hospice "San Giuseppe Moscati" di via Ponte Nuovo avrebbe garantito solo le prestazioni diurne. Questa evenienza si sarebbe trasformata in una vera e propria chiusura di quello che è l'unico Centro residenziale di cure palliative dell'Asp di Cosenza e, in quanto residenziale, che accoglie pazienti in fase avanzata di malattia cronica ed evolutiva che non rispondono più ai trattamenti specifici (malattie oncologiche, neurologiche, cardiologiche, respiratorie, ecc) con lo scopo di dare al malato la massima qualità di vita possibile con dignità.**

## Scongiurata chiusura "Hospice S.G. Moscati" di Cassano allo Jonio



le, che accoglie pazienti in fase avanzata di malattia cronica ed evolutiva che non rispondono più ai trattamenti specifici (malattie oncologiche, neurologiche, cardiologiche, respiratorie, ecc) con lo scopo di dare al malato la massima qualità di vita possibile con dignità.

Per questo motivo, dopo essermi sentito con sua eccellenza il Vescovo di Cassano monsignor Francesco Savino, il quale mi ha avvisato della cosa tempestivamente, di

comune accordo con lui, sono intervenuto sia con la dottoressa Mariarosaria Ferrigno, dirigente della struttura, sia col dottor Martino Rizzo, referente dell'Asp della Provincia di Cosenza, lavorando senza sosta per scongiurare questa circostanza e, ora, posso dare comunicazione del fatto che ci siamo riusciti: l'Hospice continuerà a lavorare con i soliti turni e non chiuderà dal 18 dicembre al 2 gen-



segue dalla pagina precedente

• PAPPASSO

naio. La decisione, dunque, è stata revocata.

Ringrazio sia il dottore Rizzo sia, soprattutto, la dottoressa Ferri-gno per la disponibilità dimostra-

**L'Hospice continuerà a lavorare con i soliti turni e non chiuderà dal 18 dicembre al 2 gennaio. La decisione, dunque, è stata revocata.**

ta. A lei e al personale in servizio vanno riconosciuti grandi meriti e un grande spirito di abnegazione. Sono felice perché permetteremo agli ospiti della struttura e alle loro famiglie di passare un Natale sereno nonostante le preoccupazioni causate dalla malattia.

Abbraccio singolarmente tutti gli ammalati e i loro cari a cui esprimo solidarietà per il grande dolo-

re che sono costretti a vivere e per tutte le difficoltà che devono affrontare e la chiusura dell'Hospice per due settimane li avrebbe caricati oltremodo di altri problemi che non meritano assolutamente di subire.

Contestualmente ho chiesto all'Asp di inviare alla struttura personale medico, oss e infermieri perché una struttura di eccellenza che svolge un servizio unico e così delicato nella Provincia di Cosenza deve essere potenziato e non lasciato in balia di situazioni del genere. Annuncio, a tal proposito, che nel nuovo atto aziendale approvato dall'Asp di Cosenza, l'Hospice diventa struttura dipartimentale che dovrebbe coordinare tutte le altre. Si tratta di un importante passo per il riconoscimento del grande lavoro fatto da tutti coloro che operano alacremente per portare in alto il nome di questa struttura.

Il nostro impegno non si ferma qui: lavoriamo senza sosta per mi-

**Il sindaco ha chiesto all'Asp di inviare alla struttura personale medico, oss e infermieri perché una struttura di eccellenza che svolge un servizio unico e così delicato nella Provincia di Cosenza deve essere potenziato e non lasciato in balia di situazioni del genere. Inoltre, nel nuovo atto aziendale approvato dall'Asp di Cosenza, l'Hospice diventa struttura dipartimentale che dovrebbe coordinare tutte le altre.**

gliorare la situazione sanitaria a Cassano anche se, come ben sapete, la responsabilità è di altri organi e istituzioni e non del sindaco e dell'amministrazione comunale ma noi ci siamo e faremo fino in fondo la nostra parte. ●

[Giovanni Pappasso  
è sindaco di Cassano allo Ionio]

## OGGI A REGGIO CALABRIA

# Al via il Natale al Museo dei Bronzi

Parte il programma "Natale 2024 al MArRC", nato dalla volontà del direttore Fabrizio Sudano e dall'impegno dell'arch. Claudia Ventura, responsabile dell'Ufficio Valorizzazione. Grazie alla sinergia e la collaborazione con le realtà attive sul territorio, il Museo offre tanti appuntamenti per vivere insieme il clima festivo e per conoscere e apprezzare le sue collezioni. La sorpresa di quest'anno, è la collaborazione con Ruggero Pegna, con il quale il MArRC lancerà nei prossimi

giorni il format "Museo in fest", musica, animazione e spettacolo per tutte le età.

Oggi il Museo resterà aperto fino a mezzanotte, per inaugurare all'insegna della cultura le festività natalizie.

Alle ore 17, la piazza Polo Orsi del Museo ospiterà il Coro di Voci Bianche "Note Celesti" e il Coro Giovani-le Blue Harmony dell'Associazione Corale Polifonica "Mater Dei", in contemporanea con l'accensione delle luci che coloreranno la fac-

ciata del Museo fino al 6 gennaio. A seguire, dalle 18:30, il Babbo Natale della Giocolereggio incontrerà i bambini di tutte le età fino alle 20:30.

Al contempo in terrazza, dalle 17, si terrà l'evento "Burraco Solidale" organizzato dall'Associazione Ashafatima - organizzazione no profit nata nel 2012 ed impegnata nel miglioramento reale della vita delle popolazioni dell'Africa - i cui proventi verranno impiegati per attività di didattica museale solidale.

**PILLOLE DI  
PREVIDENZA**

# Focus Legge 104, benefici assistenziali e fiscali

di **UGO BIANCO**

La legge 104/92 prevede una serie di agevolazioni dedicate alle persone con disabilità e ai loro familiari, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale e migliorare la qualità della vita. Cominciamo dalle agevolazioni rivolte al "portatore di handicap" (articolo 3, comma 1) e successivamente analizziamo quelle destinate al "portatore di handicap in situazione di gravità" (articolo 3, comma 3). In entrambe i casi, il riconoscimento dello status di disabile non prevede un sostegno economico, ma offre esclusivamente benefici assistenziali e fiscali. L'articolo 3 del Dl n. 62/2024 ha modificato i commi 1, 2 e 3 dell'articolo 3 della Legge n. 104/1992, ridefinendo il concetto di persona con disabilità. La nuova definizione è: «Persona con disabilità è chi presenta compromissioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali durature che, in interazione con barriere di diversa natura, ostacolano la piena ed effettiva partecipazione ai vari contesti di vita, su base di uguaglianza con gli altri. La disabilità è accertata attraverso una valutazione di base». L'articolo 3, comma 3, della Legge 104/1992 disciplina i casi di disabilità connotati da particolare gravità. La nuova versione, introdotta dal DL n. 62/2024, recita: «Quando la compromissione, singola o multipla, riduce l'autonomia personale in relazione all'età, rendendo necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o relazionale, è previsto un sostegno intensivo



con priorità nei programmi e interventi dei servizi pubblici».

### *Quali sono i benefici assistenziali della legge 104/92 art. 3 comma 1?*

Per i lavoratori nella pubblica amministrazione: L'articolo 21 della Legge 104/92 garantisce alle persone con handicap e invalidità superiore ai due terzi, o con minorazioni rientranti nelle categorie I, II e III della tabella A della Legge 648/1950, due diritti principali se assunte tramite concorso presso enti pubblici: Scelta prioritaria tra le sedi disponibili; Precedenza nelle richieste di trasferimento. Inoltre, i familiari che assistono una persona disabile non sono obbligati a svolgere turni di lavoro notturno, definiti come un periodo di almeno sette ore consecutive tra mezzanotte e le cinque del mattino.

### *Quali sono le agevolazioni fiscali? Acquisto dell'auto*

Per i disabili con limitazioni motorie o deambulazione ridotta, le agevolazioni comprendono: Iva agevolata al 4% sull'acquisto. Detrazione del 19% della spesa nella dichiarazione dei redditi. Esenzione dal bollo auto e dalle tasse di trascrizione. Le condizioni variano in base alla capacità deambulatoria: Ridotte capacità motorie (art. 8, legge 449/1997): Il veicolo deve essere adattato stabilmente per il trasporto o conforme alle prescrizioni della Commissione preposta alla guida; Grave limitazione della deambulazione o pluriamputazioni (art. 30, comma 7, legge 388/2000). Non è necessario adattare il veicolo per ottenere i be-



segue dalla pagina precedente

• **BIANCO**

nefici. L'agevolazione si applica a un solo veicolo ogni quattro anni, salvo demolizione del precedente. Vale sia per veicoli nuovi che usati.

### Acquisto di ausili medici

Iva al 4% sull'acquisto di ausili medici; Possibilità di detrazione del 19% della spesa nella dichiarazione dei redditi.

### Spese mediche e assistenza specifica

Deduzione delle spese per prestazioni mediche generiche e assistenza fisica fornita da personale specializzato, come fisioterapisti; Valida sia per il diretto interessato che per il familiare che lo assiste.

### Acquisto di sussidi tecnici e informatici

Iva al 4% su sussidi tecnici e informatici (es. computer, telefoni con vivavoce, biciclette elettriche); Detrazione fiscale del 19% per dispositivi che migliorano la qualità della vita del disabile.

### Quali sono i benefici assistenziali e fiscali della legge 104/92 art. 3 comma 3?

Le persone con disabilità grave riconosciuta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 104/92, oltre alle agevolazioni standard, hanno diritto a ulteriori benefici, descritti di seguito.

### Agevolazioni per i familiari caregiver

Le agevolazioni fiscali (Iva ridotta, detrazioni Irpef, esenzione bollo auto, ecc.) spettano anche ai familiari che assistono il disabile fiscalmente a carico. Per i figli disabili

fino a 24 anni, il limite di reddito per essere considerati a carico è 4.000 euro annui; oltre questa età, è 2.840,51 euro. Per l'acquisto di un veicolo con Iva agevolata al 4%, il beneficiario può essere il familiare che sostiene la spesa.

### Esenzione bollo auto e trascrizione al Pra

I disabili con limitazioni motorie hanno diritto all'esenzione permanente dal bollo auto per un solo

**La legge 104/92 prevede una serie di agevolazioni dedicate alle persone con disabilità e ai loro familiari, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale e migliorare la qualità della vita. Il riconoscimento dello status di disabile non prevede un sostegno economico, ma offre esclusivamente benefici assistenziali e fiscali. L'articolo 3 del DL n. 62/2024 ha modificato i commi 1, 2 e 3 dell'articolo 3 della Legge n. 104/1992, ridefinendo il concetto di persona con disabilità.**

veicolo adattato. Per chi ha gravi difficoltà di deambulazione o pluriamputazioni, l'esenzione vale anche senza adattamenti del veicolo. L'agevolazione si applica solo entro determinati limiti di cilindrata: 2.000 cc per motori a benzina; 2.800 cc per motori diesel o ibridi; 150 kW per motori elettrici.

### L'esenzione dalla tassa di trascrizione al Pra è valida sia

### per auto nuove che usate. Iva agevolata al 4% per l'acquisto di auto

L'Iva ridotta al 4% è applicabile a un veicolo ogni quattro anni, salvo rottamazione del precedente. Vale per veicoli nuovi o usati, senza limiti di valore ma entro i limiti di cilindrata sopra indicati. I veicoli per disabili con ridotte capacità motorie devono essere adattati prima dell'acquisto e la persona deve possedere una patente speciale, qualora è necessaria.

### Detrazione Irpef per auto

È possibile detrarre il 19% della spesa per un veicolo, fino a un massimo di 18.075,99 euro. La detrazione può essere applicata in un'unica soluzione o ripartita in quattro quote annuali.

### Agevolazioni per sussidi tecnici e informatici

L'Iva al 4% si applica a sussidi che migliorano la comunicazione, l'accesso alle informazioni o l'autonomia del disabile. Sono inclusi computer, telefoni, strumenti per la scrittura o elaborazione grafica, ausili per il controllo ambientale e dispositivi per la riabilitazione.

### Iva agevolata al 4% per altri beni e servizi

Include protesi, ausili ortopedici, letti e materassi antidecubito, cateteri, poltrone per disabili e biciclette a pedalata assistita. Riguarda anche l'eliminazione di barriere architettoniche, come servoscala e ascensori. ●

[Ugo Bianco  
è Presidente Associazione  
Nazionale Sociologi –  
Dipartimento Calabria]

**FESTEGGIAMENTI  
A LONGOBARDI  
E PAOLA**

**G**randi festeggiamenti a Longobardi e a Paola, presso il Santuario di San Francesco, per festeggiare il decimo anniversario della canonizzazione di San Nicola Saggio, la seconda stella presente nella Basilica con delle reliquie, dopo quelle del nostro Patrono.

Le celebrazioni si sono svolte nelle giornate del 22 e 23 novembre a Longobardi centro nella chiesa di San Francesco di Paola e a Longobardi Marina nella chiesa San Nicola Saggio; mentre domenica 24 novembre a chiusura delle tre giornate commemorative si è svolta a Paola nel Santuario la solenne celebrazione eucaristica.

Nella prima giornata è stata la festa degli alunni delle scuole nella chiesa di San Francesco di Paola di Longobardi centro, dove hanno avuto modo di conoscere la figura di San Nicola Saggio attraverso la proiezione del filmato commemorativo sulla canonizzazione del beato Nicola Saggio a santo anche attraverso la realizzazione di elaborati.

La seconda giornata commemorativa si è caratterizzata con degli appuntamenti organizzati nel pomeriggio sia a Longobardi centro che alla marina; mentre al centro nel pomeriggio si è svolta in chiesa una celebrazione eucaristica nel ricordo della Canonizzazione, seguita dall'inaugurazione dell'Oratorio Parrocchiale nei locali dell'ex convento dei Minimi; alla marina nella Chiesa San Nicola Saggio si è svolto un incontro dove è stato presentato il libro "Speciale Cano-



di **FRANCO BARTUCCI**

## San Nicola Saggio da Longobardi nel decennale della sua canonizzazione

nizzazione San Nicola Saggio”, composto da 176 pagine nel quale viene raccontata la figura del Santo, voluto dall'Ordine dei Minimi e realizzato con il patrocinio del Comune di Longobardi e della Città di Paola.

Un incontro caratterizzato dalla presenza del postulatore del processo di canonizzazione di San Nicola Saggio, padre Ottavio Laino, dell'Ordine dei Minimi, che ha risposto a tutte le domande che diverse persone gli hanno posto, sia sul percorso processuale del Santo, come sulla figura stessa di fra Nicola Saggio, salito agli onori dell'altare con la celebrazione della sua Canonizzazione, presieduta da Papa Francesco in Piazza San Pietro il 23 novembre 2014.

L'incontro, moderato dall'avvocato Nicola Bruno, si è aperto con i

rituali saluti da parte del parroco, P. Francesco Di Turi, che ha sottolineato il susseguirsi delle felici coincidenze: 50° anniversario della fondazione della parrocchia di Longobardi Marina nel 2022; 50° di patronato di S. Nicola sulla città di Longobardi nel 2023 e decimo anniversario della canonizzazione di fra Nicola quest'anno.

Sono seguiti i saluti dell'assessore Marika Stancato, la quale ha ricordato che la stampa del volume è stata sovvenzionata dall'amministrazione comunale nell'ambito del Por Calabria 2014-2020, misure di sostegno per Biblioteche e Archivi storici pubblici. L'incontro è poi proseguito con l'intervento di Padre Domenico Cru-

*segue dalla pagina precedente*

• BARTUCCI

pi, il quale ha spiegato che «l'idea del libro è nata per raccogliere tutto ciò che riguarda la canonizzazione con il suo prima e il suo dopo, non solo per ricordare quell'evento tanto atteso avvenuto a Roma nel 2014, ma principalmente per una maggiore conoscenza della figura di S. Nicola».

Nel proseguire il suo intervento Padre Domenico ha, inoltre, sottolineato il forte legame che c'è fra Longobardi e l'Ordine di Minimi, ricordando il Beato Arcangelo di Carlo, i Servi di Dio P. Francesco Preste senior, P. Pietro Zupo e i dotti religiosi P. Arcangelo Bruni, P. Francesco Preste junior e P. Pietro Garritani, tutti nativi di Longobardi ed entrati nell'Ordine dei Minimi.

Il postulatore del processo di Canonizzazione, Padre Ottavio Laino, ha chiuso la serata ripercorrendo, nel suo intervento, le tappe significative della vita del figlio ed emulo di S. Francesco di Paola. In particolare, si è soffermato sul suo amore a Dio e verso il prossimo, nonché sulla sua devozione alla Trinità.

«Era così ardente l'amore a Dio –ha spiegato P. Ottavio – che l'umile fraticello di Longobardi soleva dire: “Signore io ardo; il mio cuore brucia per Te; muoio d'amore, non posso più”. Di qui l'amore verso il prossimo che antepose anche all'udienza con papa Clemente XI. Inoltre, era devotissimo della Santissima Trinità. Bastava mostrargli tre dita o dire “Sia lodata la Santissima Trinità” che andava in estasi, al punto da chiamarlo “San Nicola della Santissima Trinità”». La serata è stata allietata dai canti: “Più in alto delle aquile”, “Come te, o fra Nicola”, diretti dalla maestra Chiara Pellicone.



Il triduo dei festeggiamenti si è chiuso domenica 24 novembre nella nuova chiesa del Santuario di San Francesco di Paola, dove si è svolta una solenne celebrazione Eucaristica, presieduta dal Vescovo di Mileto Nicotera Tropea, Mons. Attilio Nostro, preceduta da un momento di saluti e ringraziamenti, con la mo-

**Le celebrazioni si sono svolte nelle giornate del 22 e 23 novembre a Longobardi centro nella chiesa di San Francesco di Paola e a Longobardi Marina nella chiesa San Nicola Saggio; mentre domenica 24 novembre a chiusura delle tre giornate commemorative si è svolta a Paola nel Santuario la solenne celebrazione eucaristica.**

derazione di padre Domenico Crupi, ad opera del Padre Provinciale dei Minimi, padre Francesco Trebisonda, che ha ricordato una delle virtù più amate del terziario Nicola Saggio, quella dell'umiltà, pronto a mettersi a disposizione e al servizio dei poveri.

Gli ha consentito, inoltre, di ringraziare i benefattori della statua di San Nicola Saggio, che hanno scelto di rimanere anonimi.

Sono seguiti poi dei brevi interventi del sindaco di Longobardi, Giacomo Mannarino, e del vice sindaco di Paola, prof.ssa Maria Pia Seranò, che hanno tenuto a manifestare il forte legame esistente tra Longobardi e Paola in virtù della figura di San Nicola Saggio, che ci ha insegnato nella sua umiltà, come terziario minimo, il senso dell'ascolto, della comunicazione e della carità.

Temi questi ripresi anche dal Vescovo Mons. Attilio Nostro nella sua omelia della solenne celebrazione eucaristica, parlando del valore dell'amore di Dio verso gli uomini e del valore della regalità che si mette a disposizione degli altri, ben testimoniata dal terziario minimo, Nicola Saggio, durante il percorso della sua vita, che lo hanno portato per le sue virtù alla Santità. Al termine della celebrazione eucaristica è stata benedetta la statua di San Nicola Saggio offerta in dono da ignoti benefattori e portata in processione fino al belvedere del Santuario. ●

[Le foto sono di Paolo Perrotta]

OGGI A  
SARACENA

## Fa tappa la festa di Perciavutt

**S**i tratta della 23esima edizione, organizzata dalla Pro Loco Sarucha, diretta da Elisa Montisarchio, per celebrare la degustazione del primo vino dell'annata.

«Si tratta di una tradizione molto forte e molto importante – ha spiegato Elisa Montisarchio – a cui abbiamo sempre tenuto parecchio, cercando di creare spazi di incontro tra adulti e bambini, perché le generazioni devono stare a contatto durante questi eventi di trasmissione della tradizione».

Quest'anno il format presenta delle novità, con l'arrivo della fantasia scatenata della Compagnia Teatrale BA17 che ha assunto la direzione artistica dei contenuti culturali del format. Una direzione artistica fortemente voluta dalla presidente Elisa Montisarchio, insieme all'esperto di comunicazione Francesco Russo, per dare nuove simmetrie e nuovi spunti alla festa tradizionale.

«Era necessario ritrovare un nuovo slancio per i contenuti della festa perché le sfide sono sempre più ardue e sviluppare eventi sul territorio ci mette in una condizione di dover interagire con nuove creatività. La tradizione, per restare tale, ha bisogno di relazionarsi con il contemporaneo», ha sottolineato Francesco Russo.

**PRO LOCO SARUCHA**  
con il patrocinio del Comune di Saracena

presenta  
**PERCIAVUTT'**  
XVIII EDIZIONE  
DIRETTORE ARTISTICO  
ANGELICA ARTEMISIA PEDATELLA

**08 DIC SARACENA**

**Festa popolare in onore del primo assaggio del vino**

**ORE 11.30**  
Presentazione della maschera **PERCIAVUÒT** realizzata da Silvana ESPOSITO con Massimo ROTUNDO e raccolta dei vini in concorso

**DALLE ORE 15.00**  
Cerimonia dell'assaggio del primo vino con i maestri Sommelier

**ORE 15.30 - 17.30**  
Stage di tarantella tradizionale calabrese (bassa Calabria) con i maestri Francesco **NICASTRO** e Angelica Artemisia **PEDATELLA**  
Musica dal vivo di Pasquale Bonaddio

**ORE 17.00**  
Premiazione **PERCIAVUTT' A SCUOLA** con i ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Saracena con i lazzari della maschera di Perciavuòt  
Esibizione di danza della scuola **ISABEL DANCE**

**ORE 18.00**  
Premiazione del vino novello **'U VINU CHJÙ SINCIRU** con la presidente della Pro Loco Sarucha **ELISA MONTISARCHIO** e il maestro Sommelier **PIERO BRUNI**

**ORE 18.30**  
Sagra del Moscato

**ORE 19.00**  
**FACIMU ROTA** con il progetto **NÓSTOS - TEATRO DANZA DEL SUD** e la voce del soprano Giuliana **TENUTA**

**ORE 19.30**  
**TARANTA SOUND**

Pro Loco Sarucha  
329 697 4056  
329 695 2252  
www.compagnia17.it  
compagniateatrale17@gmail.com

Compagnia Teatrale **ba17**  
ENTE PRO LOCO ITALIANE

L'elemento di punta è la grande novità che trasforma la festa in una maschera, rinnovando la tradizione

**«Si tratta di una tradizione molto forte e molto importante, a cui abbiamo sempre tenuto parecchio, cercando di creare spazi di incontro tra adulti e bambini, perché le generazioni devono stare a contatto durante questi eventi di trasmissione della tradizione», ha spiegato Elisa Montisarchio, presidente della Pro Loco Sarucha.**

della commedia dell'arte che ha sempre fatto parlare il popolo. L'evento Perciavutt diventa il personaggio "Perciavuòt", ideato in sinergia tra il direttore artistico e regista Angelica Artemisia Pedatella e la costumista Silvana Esposito, interpretato poi dall'attore e performer Massimo Rotundo.

«È stato un attimo, davvero un lampo, pensare che Perciavutt' era una maschera – ha spiegato l'ideatrice e direttore artistico Angelica Artemisia Pedatella –. Dare ad un paese la sua maschera identitaria significava dare una voce alla tradizione, qual-



segue dalla pagina precedente

• SARACENA

cosa di concreto. Faccio teatro e per me la concretezza è l'anima dell'arte».

Un lavoro di grandissimo pregio, quello realizzato dalla costumista Silvana Esposito: «Ideare Perciavuòt, questo sommelier un po' brillo con abiti contadini di tradizione e con uno spirito allegro che ricalca quello di questo territorio è stata una sfida affascinante. La ricerca dei materiali, il lavoro sartoriale di alta qualità e la possibilità di lasciare in mostra una mia creazione mi ha entusiasmata e devo dire che conclude in modo davvero gratificante questo 2024».

«Realizzare una maschera sullo stile della commedia dell'arte, dalla punta del cappello in giù – ha concluso – mi ha dato modo di affrontare storicamente qualcosa che credo potrà continuare. Ogni paese dovrebbe avere la sua maschera, la sua voce».

L'idea, subito accolta dalla Pro Loco Sarucha, ha entusiasmato tutti. «Adesso i bambini di Saracena a Carnevale avranno la loro maschera – chiosa soddisfatta l'assessore all'agricoltura e alle politiche giovanili, Angela Lucia Pugliese –. Ci ha reso molto felici accogliere questa idea innovativa e ci piace accogliere altri artisti che apportano a Saracena il valore che merita».

La maschera di "Perciavuòt" girerà per le vie del paese fin dal mattino e rallegherà la festa che sarà caratterizzata dalla tradizionale Cerimonia dell'assaggio del primo vino – curata dai maestri sommelier guidati da Piero Bruni – e dalle degustazioni delle specialità locali. Nel pomeriggio, dalle ore 15.30, sarà aperto a tutti lo stage di tarantella tradizionale calabrese della bassa Calabria, condotto dai maestri Francesco Ni-

castro e da Angelica Artemisia Pedatella, con la partecipazione delle principali associazioni e scuole di danza di Saracena. Seguiranno le esibizioni di danza e la tradizionale "Facimu Rota" insieme al gruppo "Nóstos. Teatro Danza del Sud" con la voce lirica del soprano Giuliana Tenuta, il tamburello tradizionale

**La maschera di "Perciavuòt" girerà per le vie del paese fin dal mattino e rallegherà la festa che sarà caratterizzata dalla tradizionale Cerimonia dell'assaggio del primo vino – curata dai maestri sommelier guidati da Piero Bruni – e dalle degustazioni delle specialità locali. Nel pomeriggio, dalle ore 15.30, sarà aperto a tutti lo stage di tarantella tradizionale calabrese della bassa Calabria, condotto dai maestri Francesco Nicastro e da Angelica Artemisia Pedatella, con la partecipazione delle principali associazioni e scuole di danza di Saracena. Seguiranno le esibizioni di danza e la tradizionale "Facimu Rota" insieme al gruppo "Nóstos. Teatro Danza del Sud" con la voce lirica del soprano Giuliana Tenuta, il tamburello tradizionale di Andrea Fazio e l'organetto di Pasquale Bonaddio, che accompagneranno la Sagra del Moscato e le degustazioni delle eccellenze tipiche del territorio quali olio, fichi e vino. A concludere la festa ci saranno i Taranta Sound**

di Andrea Fazio e l'organetto di Pasquale Bonaddio, che accompagneranno la Sagra del Moscato e le degustazioni delle eccellenze tipiche del territorio quali olio, fichi e vino.

A concludere la festa ci saranno i Taranta Sound che accoglieranno l'arrivo della notte attorno ad un grande falò dove si degusterà il vino cotto aromatizzato con le spezie delle colline circostanti e... allora sarà davvero la festa del primo assaggio con i sapori e i profumi di una giornata indimenticabile.

«Questa festa è particolarmente sentita e quindi per noi della Pro Loco Sarucha trovare nuove sinergie per renderla ancora più intesa è una necessità che viviamo fino in fondo. La scelta di una direzione artistica che curi i contenuti con una unitarietà e porti nuovi stimoli ad un paese ricco già di bellezza e di talenti è un modo per crescere ulteriormente. Volere bene al proprio paese significa studiare insieme le strategie di dialogo con il mondo. È molto importante aver potuto coinvolgere le generazioni... e non finisce qui. Durante la festa sveleremo la sorpresa che abbiamo riservato ai più piccoli, perché il loro attaccamento al paese possa diventare una missione per noi adulti», ha concluso il presidente Elisa Montisarchio. Tutto questo naturalmente a Saracena, dove la gioia dello stare insieme si unisce alle lavorazioni dei prodotti enogastronomici e alla musica popolare che accompagna le giornate dei lavoratori. Perciavuòt non è solo sbirciare nella botte per assaporare il vino novello... è guardare nell'occhiello del passato e ritrovare il calore della vita di un tempo che continua a disegnare il futuro. ●